

Bruxelles, 10 marzo 2006

Concluso l'accordo sul vino tra l'UE e gli Stati Uniti: più facile d'ora in poi il commercio di vino con gli Stati Uniti

L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno firmato oggi a Londra un accordo bilaterale sul vino che porterà grandi benefici ai produttori europei. L'accordo, approvato dai ministri europei dell'agricoltura nel dicembre 2005, è il coronamento di vent'anni di negoziati e permetterà ai produttori comunitari di vino di consolidare ulteriormente la loro già forte posizione sul mercato statunitense, che costituisce di gran lunga il più importante mercato di esportazione dell'UE. Le esportazioni annue di vino comunitario negli Stati Uniti rappresentano una cifra di oltre due miliardi di euro, ossia il 40% del valore delle esportazioni complessive dell'Unione. L'accordo firmato oggi dimostra chiaramente che gli Stati Uniti e l'Unione europea sono in grado di risolvere problemi complessi e importanti nell'ambito di negoziati bilaterali ed entrambe le parti sono determinate a proseguire su questa strada in futuro. Nei prossimi 90 giorni gli Stati Uniti e l'Unione europea avvieranno una seconda fase di negoziati per il raggiungimento di un secondo accordo ancora più ambizioso.

«Sono compiaciuta che l'accordo possa infine entrare in vigore e levo il bicchiere congratulandomi con i negoziatori per il successo ottenuto» ha dichiarato Mariann Fischer Boel, Commissaria all'Agricoltura e allo Sviluppo rurale. «L'accordo odierno faciliterà l'accesso dei vini europei al remunerativo mercato statunitense, dove i consumatori apprezzano grandemente la qualità dei nostri vini e la lunga tradizione della nostra produzione viticola. Nelle attuali condizioni di mercato sempre più competitive è indispensabile rimuovere le barriere inutili e onerose per i nostri produttori di vino che, ne sono convinta, sono i migliori al mondo! L'Unione europea annette una grandissima importanza alla tutela delle sue indicazioni geografiche all'estero».

Alla fine dell'estate scorsa i negoziatori dell'UE e degli Stati Uniti hanno infine raggiunto un accordo che è stato siglato a Washington il 14 settembre 2005.

Gli elementi principali dell'accordo sono i seguenti:

- attualmente, negli Stati Uniti alcune denominazioni di vini europei, come ad esempio *Porto*, *Sherry* e *Champagne*, sono considerate semigeneriche. In virtù dell'accordo, il loro uso sarà limitato negli Stati Uniti, i quali si adopereranno per modificare lo status giuridico di tali denominazioni e riservarne l'uso sul mercato statunitense ai soli vini originari della Comunità;

- sono accettate le pratiche enologiche esistenti negli Stati Uniti e non coperte da deroghe comunitarie, ma gli Usa potranno esportare i vini ottenuti in base a tali pratiche solo dopo aver modificato lo status giuridico dei nomi semigenerici. Le nuove pratiche enologiche degli Stati Uniti saranno valutate e accettate nell'Unione europea soltanto se non saranno sollevate obiezioni. Non si tratta di un riconoscimento reciproco;
- i vini comunitari saranno esentati anche dalle prescrizioni statunitensi in materia di certificazione del 2004;
- gli Stati Uniti e l'UE hanno convenuto di adoperarsi per risolvere eventuali contenziosi bilaterali attraverso consultazioni bilaterali informali anziché facendo ricorso a meccanismi formali di composizione delle controversie;
- trattandosi di un accordo di prima fase, sono state già delineate alcune prospettive precise per un accordo di seconda fase ancora più ambizioso. Le parti si sono infatti impegnate a dare inizio ai negoziati per l'accordo di seconda fase entro 90 giorni dall'entrata in vigore dell'accordo firmato oggi.